

i tempi di attesa per l'ottenimento della cittadinanza sono lunghissimi e il possesso di un permesso di soggiorno così motivato non permette ai suddetti cittadini italo-argentini di essere avviati al lavoro poiché il motivo « in attesa di cittadinanza » non è condizione utile per il rilascio dell'autorizzazione a lavorare (decreto legislativo n. 286 del 1998 e decreto del Presidente della Repubblica n. 397 del 1999);

questa situazione pesa innanzitutto sugli stessi interessati, che vivono con disagio, la prolungata ospitalità presso i loro parenti;

molti di loro sono in grado e desiderano lavorare, rispondendo così anche ad una seria e pressante esigenza delle imprese (anche con il rischio, più generale, di forzoso « lavoro sommerso » che danneggia gli stessi lavoratori, le imprese e l'intera comunità provinciale);

se non si ritenga opportuno e urgente adottare iniziative, anche normative, volte a provvedere all'avviamento al lavoro per periodi brevi e ripetuti in attesa del rilascio della cittadinanza italiana, disponendo comunque che sia assicurata la precedenza nell'ottenimento e nella concessione della cittadinanza italiana ai cittadini « italo-argentini » che, una volta rientrati, vogliono restare in Italia. (4-04260)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la *Mountain Wilderness International* con sede in Roma, quale associazione ambientalista italiana, avversa il parere favorevole, peraltro precedentemente ne-

gativo, che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio ha concesso per i prossimi imponenti tagli boschivi e altre manomissioni ambientali necessarie per rendere le piste sciistiche di Santa Caterina Valfurva adatte allo svolgimento del campionato del mondo di sci;

oltre a tutto ciò il Parco dovrebbe autorizzare anche l'aggressione agli ultimi due ghiacciai incontaminati della zona quali le vedette del Mandracchio e dei Vitelli per favorire gli allenamenti delle squadre nazionali di sci di discesa. Infatti detti allenamenti comporterebbero conseguentemente la messa in opera di impianti di risalita meccanici e l'utilizzazione pesante dei gatti delle nevi per modellare i pendii, riempire i crepacci, battere le piste;

da molto tempo ormai lo sci di pista, in tutte le sue manifestazioni, non è più uno sport « della montagna », ma un'attività ludico-gladiatoria praticata senza scrupoli sulla pelle della montagna, nel più totale disprezzo dei significati e dei valori che stanno alla radice di un corretto rapporto con gli ambienti naturali di quota —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intenda intraprendere per conoscere l'impatto ambientale che queste nuove piste sciistiche da costruire a Santa Caterina Valfurva comporterebbero sull'intero ecosistema della montagna e del Parco Nazionale dello Stelvio con lo scempio dei boschi e la violazione dei suddetti ghiacciai. (4-04267)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ROSSO. — *Al Ministro delle attività produttive* — Per sapere — premesso che:

le azioni di messa in sicurezza degli impianti, in particolare quelli localizzati